

Sono stati inoltre organizzati **due workshop**, uno a Msida (Malta) ed uno a Ragusa (Sicilia) ed **un evento intermedio** a Malta, nei quali, oltre alla disseminazione dei risultati, è stato possibile formare numerosi stakeholders e studenti universitari, sia maltesi che siciliani. Particolare attenzione è stata riservata alle scuole di ogni ordine e grado ospitando diverse centinaia di studenti in occasione degli eventi legati al progetto (ad es. organizzazione della settimana della Biodiversità) ed alla formazione degli insegnanti di Scienze (ad es. seminari per l'Associazione Nazionale degli Insegnanti di Scienze Naturali).

La struttura del partenariato: Università di Catania; Ministry for Agriculture, Fisheries, Food and Animal Rights; University of Malta; Città Metropolitana di Catania; Libero Consorzio Comunale di Ragusa) con la partecipazione dell'Environment & Resources Authority (ERA) di Malta ha garantito al meglio la qualità e l'efficacia delle soluzioni individuate, sia sul piano delle metodologie scientifiche utilizzate, che della diffusione delle informazioni sui risultati del progetto agli stakeholders e alla popolazione.

Usufruiranno degli outputs del progetto: autorità ambientali maltesi e italiane, addetti ai controlli doganali delle frontiere, enti gestori delle aree protette, enti di ricerca e tutte le categorie produttive che possono risentire negativamente dell'introduzione di specie aliene (es. agricoltori), studenti e docenti della scuola secondaria di secondo grado e dell'Università, associazioni ambientaliste, e, più in generale, la cittadinanza.

Il progetto FAST si propone di contrastare l'introduzione, la naturalizzazione e la diffusione delle specie aliene invasive che arrecano danno agli ambienti naturali e seminaturali della Sicilia e dell'Arcipelago Maltese.



PROGETTO FAST

progettofast.eu
fast.unict@gmail.com



Il progetto FAST è finanziato dal programma Interreg Italia-Malta 2014-2020 call 2/2019 - Asse prioritario III - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. Obiettivo Specifico 3.1. Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità mantenendo e ripristinando gli ecosistemi e le aree protette.



A parere della UE, **le invasioni biologiche sono il secondo più importante fattore di minaccia per la biodiversità e uno degli obiettivi della strategia di tutela della biodiversità è quello di contrastare l'introduzione e la naturalizzazione delle specie aliene invasive (IAS) e dei patogeni vegetali dannosi per le specie vegetali autoctone.** L'impatto delle

IAS sulla biodiversità è di difficile quantificazione, ma è prioritario affrontarne la gestione anche in base ai loro impatti ambientali e economici. **La problematica delle IAS deve essere affrontata su larga scala e con metodologie comuni e le zone transfrontaliere assumono particolare rilevanza per la maggiore facilità d'interscambio (aree ponte) e richiedono azioni urgenti.**

In piena coerenza con la strategia europea per la tutela della biodiversità 2020 e 2030, il progetto

ha contribuito significativamente a contrastare l'introduzione, la naturalizzazione e la diffusione delle specie aliene invasive (IAS) che arrecano danno agli ambienti naturali e seminaturali della Sicilia e dell'Arcipelago maltese tramite: **a) elaborazione di una checklist delle specie aliene presenti in Sicilia e nell'Arcipelago maltese**, che elenca più di 800 specie vegetali, più di 500 specie animali e 25 patogeni vegetali; **b) stesura di schede di approfondimento sulle principali IAS presenti nelle due aree geografiche** (93 specie vegetali, 130 animali e 13 fitoplasmi); **c) elaborazione di 31 schede su IAS a rischio di potenziale introduzione** in Sicilia e nell'Arcipelago Maltese (7 specie vegetali, 17 animali e 7 patogeni vegetali); **d) individuazione dei pathways e dei veicoli di introduzione e diffusione delle specie aliene** con proposte normative sulla loro gestione; **e) interventi di contenimento e/o eradicazione**, per un totale di più di 0,5 km², a protezione di più di 15 specie target meritevoli di tutela, di 12 IAS vegetali **all'interno di 7 siti delle Rete Natura 2000** (1. Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto"; 2. Riserva Naturale Orientata "Fiume Fiumefreddo"; 3. Riserva Naturale Speciale Biologica "Macchia Foresta del Fiume Irminio"; 4. Riserva Naturale Orientata "Pinetta di Vittoria"; 5. L-Inħawi tal-Buskett u tal-Girgenti; 6. L-Inħawi tax-Xlendi u tà Wied Kantra e 7. Il-Magħluq ta' Marsaska); **f) rinaturazione con specie autoctone vegetali** dei siti oggetto degli interventi; **g) documentazione dei summenzionati interventi** tramite la realizzazione di un archivio di foto e video realizzati con l'utilizzo del drone, nelle fasi ante e post operam; **h) elaborazione di linee**

guida e di buone pratiche desunte dalle esperienze derivanti dagli interventi di eradicazione/contenimento.

Da questo punto di vista, un importante aspetto innovativo del progetto, ha riguardato lo **sviluppo di nuove metodologie esportabili nel bacino del Mediterraneo** affiancate da disseminazione dei risultati tramite azioni di Citizen Science ed educazione ambientale.

I risultati parziali del progetto sono già stati oggetto di pubblicazioni scientifiche e numerose comunicazioni a Congressi internazionali o nazionali.

Il progetto ha posto grande attenzione alla comunicazione e diffusione dei risultati che sono stati pubblicizzati tramite la creazione di un sito web multilingue e di numerosi post sui principali social media: Facebook, Instagram, Twitter, TikTok e sul canale Youtube.

Numerose iniziative di educazione ambientale finalizzate alla conoscenza del problema delle specie aliene ed alla disseminazione dei risultati del progetto sono state rivolte alla cittadinanza, in Sicilia tramite ad esempio alla organizzazione e partecipazione a due "Sharper Night", alle "Giornate FAI d'autunno" e alla "Settimana dell'Ambiente" e a Malta con la partecipazione ad esempio agli eventi "Science in the City", "Meet the Aliens", "BioBlitz - Alien are among us" e "Malta Agri Fair".

